

“Genova anni Sessanta. Parte I: fino al 1967”.¹

Il movimento a Genova nasce, negli anni 1966-1967, dall'incontro tra un gruppo di studenti dell'Università e il gruppo del circolo Rosa Luxemburg.

Queste due entità hanno storie completamente diverse: alcuni tra gli studenti hanno già un passato “politico” e comunque esperienze individuali differenziate, mentre il circolo Rosa Luxemburg² ha le sue radici nell'incontro con l'operaismo italiano e in particolare con Quaderni Rossi e con Classe Operaia.

L'operaismo in Italia è caratterizzato dal peso del PCI e del PSI, all'interno dei quali si è sviluppato: basti pensare che i suoi maggiori pensatori, quali Raniero Panzieri e Tronti, erano militanti del PSI o del PCI oltre ad essere legati al sindacato, e hanno poi avuto una carriera politica significativa.

Questa storia si incrocia quindi con quella del movimento operaio ma in modo molto singolare, perché il gruppo genovese è anomalo rispetto a tutti gli altri. Da qui la deformazione storiografica, che ha trascurato la differenza tra il gruppo di Faina - il più noto del movimento genovese - e la tendenza dominante, che poi è diventata più famosa; esistono infatti numerose pubblicazioni sull'operaismo italiano, attente soprattutto a Tronti, Panzieri, Negri³, che trascurano del tutto la tendenza genovese.

E' difficile riassumere il significato di Quaderni Rossi e di Classe Operaia⁴.

Il primo numero di Classe Operaia esce a Genova nel 1964, prima del Classe Operaia nazionale, con una propria originalità che si rivelerà poi differenza.

Tronti nel 1964 chiarisce il suo progetto entrista verso il PCI e cosa aveva inteso (vedi nota n°3 ed editoriale “Lenin in Inghilterra”) parlando di partito operaio... in sostanza, prendere la guida del PCI.

¹ Vedere articolo su “Primo Maggio”, n° speciale doppio 19-20, con biografia di Gianfranco Faina (questo articolo è stato riscritto ed integrato con il contributo di Pierpaolo Poggio sulla base di un opuscolo realizzato da alcuni amici di Faina). Vedere anche R.Panzieri, “La ripresa del leninismo in Italia”, raccolta di scritti uscita nel 1988 per il ventennale del '68, con un articolo di Stefano Petrucciani.

² Per l'esperienza del Rosa Luxemburg e di Classe Operaia, e in particolare per il peso del PCI e del PSI sull'operaismo in Italia, sentire Gianni Armaroli (Classe Operaia, Rosa Luxemburg. Il percorso del Rosa Luxemburg si svolge tra il 1966 e il 1972-74.

³ Panzieri apparteneva alla corrente morandiana del PSI. Tronti e Negri sostenevano che fosse necessario passare ad un intervento diretto nelle lotte, ma in prospettiva nettamente leninista, che non era certo il caso di Faina. Tronti aveva pubblicato un editoriale dal titolo “Lenin in Inghilterra” (...realizzare leninismo in Paesi industrializzati...)

⁴ Ved. articolo di Pierpaolo Poggio e di ...: è storiografia prodotta dagli stessi protagonisti o dai loro amici, mentre non esiste, perché non è stata fatta, una storia dei gruppi non assimilabili. Per questo sarebbe molto utile partecipare al Convegno del 9 maggio a Cremona, perché l'esperienza di Cremona (Danilo Montaldi) è anch'essa molto anomala, e non può essere in alcun modo fatta rientrare nella storia dell'operaismo italiano.

Faina rinuncia a questo punto ad avere un ruolo nel circuito, ed è qui che si imposta il Rosa Luxemburg.⁵

Nel 1966-67 alcuni studenti, “esplorando” i gruppi politici genovesi, si avvicinano al Rosa Luxemburg. La cultura del gruppo degli studenti faceva riferimento, in particolar modo, ai Quaderni Piacentini, che Fortini aveva impostato come una sorta di “Università popolare” e che avrebbero avuto molto peso nella nascita del ‘68 in Italia. Fortini era molto apprezzato anche dai meno politicizzati, e aveva pubblicato alcuni articoli sul movimento americano (Free speech movement, Berkeley 1964, e Comitato studenti non violenti).

... “Per me ha avuto un peso decisivo la lettura di questi articoli che trattavano del movimento americano. Io nel 1968, leggendo “Socialisme ou Barbarie”, avevo notato che “Socialisme ou Barbarie” era stato già molto attento ai movimenti del ’64⁶ a Berkeley. Anche Faina era molto attento a questi aspetti del movimento U.S.A. In particolare io ho il ricordo di un’assemblea – probabilmente nel 1966 o nel 1967 - in cui Faina era intervenuto unicamente per dire che in America le assemblee non si facevano così ma che – forse per l’influsso dei neri americani o di altri militanti del movimento – non c’erano presidenti o mediatori ma si prendeva la parola uno alla volta e l’intervento durava fino a quando ce n’era bisogno. Questo intervento era stato molto derisorio nei confronti degli “apprendisti politici” dell’epoca con questo esplicito riferimento al movimento americano; Faina aveva dato molto peso a Dewey e al pragmatismo, lui stesso era molto pragmatico”.

Uno dei primi documenti del circolo Rosa Luxemburg è del 27/12/66 e riguarda lo sciopero del 5/10/1966, che era stato preannunciato come uno sciopero molto incolore mentre poi aveva assunto le caratteristiche della lotta spontanea, e per questo era stato denunciato dal P.C.I. e dal P.S.I. A quel punto il Rosa Luxemburg aveva denunciato a sua volta l’atteggiamento del P.C.I. e del P.S.I. e aveva promosso un dibattito pubblico. Infatti il Rosa Luxemburg si presentava come un circolo culturale e invitava tutti, partiti compresi⁷, al dibattito e al confronto.

⁵ Negri e gli altri, che hanno invece questo “ruolo”, vanno abitualmente a pranzo con i ministri; a questo proposito Italo Poma, che allora era di Potere Operaio, ricorda che i “capi” del gruppo si attribuivano un grande fascino e prestigio ed erano circondati da una sorta di reverenza, quasi da “guru” del marxismo (es: Arrigo Cervetto di Lotta Comunista). A Genova, naturalmente, non c’è mai stato nulla di questo genere.

Non va dimenticato che un distacco a livello nazionale c’era già stato nel 1962 con i fatti di piazza Statuto a Torino, quando Faina era stato fermato, perché Panzieri e Quaderni Rossi si erano divisi dal resto del movimento avendo considerato questi fatti con preoccupazione, mentre quelli di Classe operaia li avevano presi come spunto.

⁶ Mario Savio, Berkeley 1964 come vero inizio del 68. Il vero inizio del sit in è quando la gente si siede in un posto e non se ne va finché non ci si è messi d’accordo collettivamente su di una cosa. Il Free speech movement proponeva interventi liberi senza limiti di tempo. nel gruppo degli studenti da cui nasce il 68 a Genova era presente questo movimento americano, ed era presente anche in Faina.

Il circolo si dedicava però a tradurre “Socialisme ou Barbarie”⁸ e aveva già pubblicato un libro ciclostilato tradotto da Cardan (marzo 1968). Cardan era già apparso con tre articoli su “Socialisme ou Barbarie”, negli anni 1961-62.

Il documento ufficiale più importante dell’occupazione di Balbi è “Università autoritaria” (Faina, Lippolis, ecc...)⁹.

L’occupazione era motivata dal fatto che il governo italiano si era associato al regime dei colonnelli in Grecia, per espellere gli studenti greci che non avessero superato entro l’anno tutti gli esami previsti; ma il discorso, da antifascista, aveva subito assunto caratteristiche più particolari. In parte, essendo informati dell’I.S., si voleva evitare che anche in Italia nascesse il sindacalismo degli studenti (falso movimento, un po’ come quello dei disobbedienti oggi); in Francia infatti il sindacalismo degli studenti esisteva già, e qui ci si era riuniti appunto per impedire che fosse “importato” questo “pacco” del sindacalismo degli studenti.

In questo senso fu importante l’incontro con il circolo Rosa Luxemburg. Loro infatti sostenevano che non era vero che gli operai avessero iniziato a fare politica e a portare una critica globale (Lenin) dopo la nascita del sindacalismo, ma che era invece vero (ved: Luddisti) che i primi movimenti operai avevano contestato proprio il capitalismo in genere.

... “Io nell’estate del 1967 ero stato a Parigi e avevo comprato “La società dello spettacolo” e il “Trattato del saper vivere ad uso delle giovani generazioni”, ma gli aspetti più dirompenti li avevo trovati in “Della miseria dell’ambiente studentesco”¹⁰.

⁷ Per questo periodo si può consultare anche Renato Solmi.

Documenti del circolo Rosa Luxemburg di questi anni: “Programma dell’attività per l’anno 1967”; “Autonomia sindacale e autonomia di classe (febbraio 1967)”; “Tribuna operaia”, era il giornale del circolo, ved. in particolare articoli del novembre 1967, quando inizia l’occupazione di Balbi; “Gli operai contro la democrazia”; ...

⁸ “Socialisme ou Barbarie” era nato nel 1946 all’interno della sezione francese dell’Internazionale (trotskista) ma poi aveva rotto denunciando la burocrazia stalinista e la burocrazia in genere. Cercare documento di Daniel Motè (?), “Diario di un operaio”. “Socialisme ou Barbarie” era passato da un marxismo radicale ma ancora tradizionale, seppur con integrata la teoria di Rizzi sulla critica della burocrazia, alla presa di distanza dal marxismo. Culturalmente “Socialisme ou barbarie” ha rappresentato il totale abbandono del marxismo. “Socialisme ou Barbarie”: terzomondismo lucido, critica alla Cina, critica ai ceti intellettuali e alla loro simpatia per gli esperimenti di natura autoritaria, ... Montaldi e i suoi amici avevano rapporti molto stretti con “Socialisme ou Barbarie”, andavano molto spesso a Parigi, mentre il circolo Rosa Luxemburg li traduceva e basta.

⁹ Uno degli argomenti polemici, all’università, era quello dei “parlamentini” studenteschi. Nell’U.G.I. (Unione goliardica italiana) c’erano i giovani dei partiti di sinistra (Pannella, ecc.) che volevano fare carriera politica, mentre i giovani democristiani erano nell’“Intesa”. E il “parlamentino” funzionava davvero, come allenamento per quando sarebbero stati “grandi”.

Negli anni fra il 1967 e il 1968 c'era poi stata l'occupazione di palazzo Campana, e Viale su "Quaderni piacentini" aveva pubblicato un articolo con un'analisi critica dei ruoli di studente e di insegnante e della loro funzione repressiva. Questo articolo era stato dirompente perché era assolutamente al di fuori dell'analisi marxista tradizionale.¹¹

Biblioteca Libertaria F.Ferrer, 25/04/2003¹²

¹⁰ Ved. pamphlet di Strasburgo, tradotto in Italia nel 1967 (nonostante la quantità di richieste la Feltrinelli, negli anni successivi, si rifiuterà sempre di ristamparlo).

¹¹ Sullo sfondo dell'occupazione e di quel periodo non vanno dimenticate una serie di cose: il Vietnam, la "Lettera ad una professoressa" di Don Milani, ecc.
Ved. anche: articolo di Soldi sulla nuova sinistra in America, citato nel programma per il 1967 del circolo Rosa Luxemburg.

¹² ***Riferimenti da considerare anche in vista dei prossimi incontri:***

- Tesi su Gianfranco Faina, di Erica, basata su interviste.
- Scritto di Poggio, pubblicato su rivista "Primo maggio".
- Interviste di Giorgio Moroni, in fase di realizzazione, per la pubblicazione di un libro che sarà edito da "DeriveApprodi".
- chiedere testimonianza a Giovanni Armaroli?
- Vedere i tre bollettini di Ludd (sono stati fatti da gruppi diversi in città diverse, senza discussione preliminare con gruppi di altre città perché non c'erano momenti di discussione comune).
- Vedere in biblioteca i quotidiani di Genova dei periodi considerati (Il Secolo XIX, Il corriere mercantile).
- Valutare di sentire, per testimonianza, Della Casa (poi Fronte nazionale, Lega nord...), Luigi Grasso, Giovanni Calamai.
- Vedere in internet, c'è Andrea di Pavia che mette materiali in rete.
- Carlo romano è collezionista, potrebbe avere materiali interessanti.
- Cercare anche materiale rispetto ai gruppi di altre città, per es.: Comontisti, Ludd).
- Vedere negli anni precedenti "Classe operaia", "Democrazia diretta", libri di Panzieri.